

I nodi sciolti



Ici

Per i Comuni 260 milioni di euro come integrazione della quota di competenza dell'Ici sulla prima casa per il 2008



Irpef

Gli introiti degli enti locali deriveranno dalla compartecipazione all'Irpef e da tributi propri



Sanità

Alle Regioni sono assicurati 434 milioni di euro per i ticket sanitari del 2009 senza effetti di incremento del deficit

La riforma Oggi il testo in Consiglio dei ministri. Protesta «nordista» per gli aiuti a Catania

Accordo governo-Comuni Via libera al federalismo

Ici compensata con 945 milioni. Bossi: sono soddisfatto

L'Anci minaccia di lasciare il tavolo, poi l'incontro tra il premier e Domenici. Che avverte: accordo di indirizzo, ora sia attuato

ROMA — I Comuni sul piede di guerra, al grido di: «Ridateci i soldi dell'Ici». Con l'Anci che a un certo punto blocca tutta la trattativa. Ma poi il presidente dell'associazione, nonché primo cittadino di Firenze e autorevole esponente del Pd, Leonardo Domenici, incontra Berlusconi e tutto, per il momento, si aggiusta. Solo «per il momento», visto che dopo ci sarà la battaglia in Parlamento. Il risultato è comunque questo: stamattina il governo potrà dare il via libera al testo sul federalismo che tanto sta a cuore alla Lega. Umberto Bossi esulta: «Sono soddisfatto: abbiamo trovato i soldi per i Comuni che prima non c'erano». E, rivolto al sindaco di Roma, Gianni Alemanno, esclama: «Abbiamo fatto la pace tra galli e romani».

Lo scontro che si è consumato ieri è stato tutto, o quasi, sui fondi statali che devono «compensare» la cancellazione dell'Ici, uno dei primi provvedimenti dell'esecutivo di centrodestra. L'ultima versione del decreto, giunta in mattinata agli Enti locali prevedeva per i Comuni 585 milioni di Ici rurale e 100 per i costi della

politica. Ma alla fine Berlusconi ha deciso di essere più generoso promettendo 945 milioni. Un braccio di ferro con i Comuni durato quasi due ore, con Domenici alla fine soddisfatto, pur con qualche riserva: «Quello che abbiamo sottoscritto è un accordo politico di indirizzo: mi auguro che il governo ne tenga conto e al più presto approvi gli atti necessari per renderlo esecutivo e attuarlo».

Lo stop al percorso che porta ad un sostanziale «sì» degli Enti locali al disegno di legge Calderoli sul federalismo era stato deciso dall'associazione dei Comuni a metà giornata: mentre le Regioni nel complesso avevano già dato il loro via libera ed erano pronte a sedersi al tavolo della Conferenza Stato-Regioni, l'Anci ha fatto muro proprio sul riequilibrio, giudicato «insufficiente» dei bilanci comunali. E Domenici si è fatto forte di un fronte bipartisan, con i sindaci del centrodestra «arrabbiati» quanto quelli dell'opposizione. Se non di più: basta ricordare che il giorno prima avevano sfilato per protesta da piazza Venezia a Montecitorio ben 400 primi cittadini del Veneto.

Poi, come se non bastasse questo argomento, si è aggiunta anche una mezza rivolta nordista contro gli aiuti concessi al Comune di Roma (500 milioni) e a quello di Catania (140 milioni),

afflitti da crisi nei loro bilanci. Con il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, in prima fila nella protesta insieme al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni: «Si tratta di fondi sorprendenti: non si capisce in base a quali criteri sono stati concessi». In serata l'attesa Conferenza Stato Regioni e il via libera al testo sul federalismo che, dopo l'approvazione del consiglio dei ministri, potrà cominciare il suo iter parlamentare.

Roberto Zuccolini

945
milioni di euro
Le risorse che il governo accorderà ai Comuni

685
milioni di euro
La quota inizialmente proposta dal governo ai Comuni

